

Svolta nell'omicidio Milici

BARCELLONA - Per l'omicidio di Mario Milici adesso sembra ci sia una pista precisa che porta dritto ad un killer appena sedicenne, accompagnato sulla scena del delitto da un uomo già noto alle forze dell'ordine. Ma prima di uscire allo scoperto, polizia e carabinieri attendono i risultati del tamponkit, al quale sono stati sottoposti i due sospettati già il giorno dopo il delitto, e dell'esame scientifico di quanto ritrovato sulla scena, dell'omicidio, il secondo a Barcellona dall'inizio dell'anno. In particolare si cercano elementi sul fucile utilizzato per il colpo di grazia al volto della vittima, trovato nascosto in un cespuglio e protetto dal fodero originale. Segno che il killer aveva l'intenzione di andarlo a recuperare appena possibile. Probabilmente un errore che potrebbe essere fatale al responsabile di quell'efferato omicidio. Si parla di un possibile baby killer di appena 16 anni, che avrebbe premuto il grilletto per vendicare la scomparsa del padre per lupara bianca, avvenuta qualche tempo fa proprio a Barcellona. La sua famiglia, probabilmente, avrebbe imputato a Milici, se non addirittura - allo stesso presunto boss Giuseppe Gullotti, la scomparsa del padre. E così sarebbe scattata la rappresaglia che, secondo gli addetti ai lavori, farebbe temere qualche altro spargimento di sangue nella zona del Longano. Non proprio una guerra di mafia, ma certamente un'altra vendetta. Una chiave di lettura, questa, per la verità emersa subito, dopo appena qualche ora dal fatto di sangue. Segno evidente che gli investigatori hanno un asso nella manica. L'ipotesi del baby killer, comunque, non viene confermata assolutamente dai carabinieri, coordinati dal capitano Riccardo Piermarini, che lavora a stretto contatto con il sostituto procuratore Silvia Bonardi, titolare dell'inchiesta, ma sembra che già due abitazioni siano state passate al setaccio dagli investigatori, ed in una di queste è stato anche sequestrato del materiale ritenuto interessante. Non è stato specificato il tipo di materiale rinvenuto nell'abitazione del giovane, ma non si esclude che si tratti di munizioni ed indumenti. Sulla vicenda, intanto, è intervenuto anche il tribunale dei minori di Messina, al quale spetterebbe il caso se venisse confermata l'ipotesi investigativa. Nel frattempo, sembra che alcuni uomini ritenuti vicini a Mario Milici, 31 anni, ucciso a S. Antonio il 19 agosto scorso, in via Stretto Garrisi, e ritenuto personaggio emergente del clan di Giuseppe Gullotti, abbiano lasciato la città di Barcellona, forse per timore di eventuali nuove aggressioni nei loro confronti. Ma gli investigatori, anche se questa sembrerebbe l'ipotesi più accreditata per arrivare alla soluzione del caso, pare non abbandonino ancora altre piste, soprattutto per quanto riguarda il movente del delitto compiuto con una ferocia da specialisti del crimine. "Al momento ci sono solo ipotesi di lavoro e non possiamo sbandierarle", dicono gli addetti ai lavori che comunque non vedono l'ora di avere tra le mani i risultati degli esami predisposti sui due sospettati dell'omicidio di Mario Milici. Solo allora, infatti, sarà possibile avere la cosiddetta prova provata di quanto è stato finora raccolto dagli investigatori dei carabinieri e della polizia.